

Alti livelli di povertà ed esclusione sociale sono fenomeni diffusi e fortemente correlati nel paese. Gli ostacoli all'inclusione sociale minano lo sviluppo del capitale umano ed impediscono la partecipazione di tutti i kosovari al sistema educativo, sanitario, politico ed economico del paese. Le dinamiche dell'esclusione sociale in Kosovo si sviluppano all'interno dei rapporti tra aree geografiche, appartenenza a comunità minoritarie, generi e gruppi di età.

Nonostante i notevoli progressi raggiunti nel corso degli ultimi anni, si ritiene che la situazione delle persone con disabilità nel paese sia suscettibile di notevoli miglioramenti. Nel corso del 2011, una valutazione partecipata realizzata dall'Ufficio del Buon Governo attraverso l'Unità per i Diritti Umani presso il Ministero (nel quadro del progetto di Sostegno al Piano Nazionale della Cooperazione Italiana), ha rilevato un progresso significativo nella formulazione di politiche per l'inclusione delle persone con disabilità, ma una risposta insufficiente ed inadeguata a livello dei servizi sul territorio. Nel 2012, a seguito delle consultazioni in corso per la formulazione del nuovo Piano, a cui partecipano gli stessi membri della Commissione, e tenendo conto delle scarse risorse umane, le attività di detta Commissione sono state sospese. L'Ufficio dei Diritti Umani è presente a livello territoriale attraverso le unità per diritti umani che, tuttavia, soffrono di scarsa operatività.

In un contesto dove i servizi sanitari sono limitati, ed i servizi sociali svolgono una funzione per lo più amministrativa, è il settore educativo che ha conseguito la maggiore trasformazione, avviando l'applicazione della nuova legge sull'educazione pre-universitaria e promuovendo l'adozione di una strategia per l'inclusione. Ci si attende che l'attuazione di detta legge possa tradursi in una maggiore frequenza dei bambini nella scuola superando il modello delle classi associate che dovevano rappresentare una modalità di transizione (modello finlandese) e che invece si sono rivelate fattore di marginalizzazione. Il rapporto 2011/2012 del Ministero dell'Educazione segnala che, nell'anno scolastico 2011/2012, frequentavano le scuole primarie e superiori 1.179 bambini, un numero appena superiore a quello dell'anno anteriore.

Nel corso del 2012, è stata avviata dal Ministero dell'Educazione l'attuazione della nuova strategia d'inclusione, che prevede la trasformazione delle scuole speciali in centri di eccellenza per la didattica e l'inclusione; nonché la presenza a livello municipale di un coordinatore per l'inclusione scolastica e la presenza nelle scuole primarie di un insegnanti specializzati al fine di offrire sostegno agli insegnanti curricolari. Una direttiva del maggio 2012 da parte del Ministero dell'Educazione prevede la costituzione di commissioni locali per la valutazione dei bambini con disabilità. Questo si configura come un elemento importante che potrebbe contribuire alla definizione di piani educativi individuali più mirati. Si tratta di un'agenda molto impegnativa che sta decollando con lentezza ma che comunque evidenzia un trend molto positivo. Tuttavia, secondo il rapporto dei Difensore Civico del 2011 (Ombudsperson), le scuole non seguono ancora le linee guida per bambini con disabilità in carrozzina.

Nel 2012 saranno avviati nel Kosovo 7 centri regionali per la formazione professionale. La strategia recentemente adottata prevede una quota del 7% per persone con disabilità e l'accessibilità dei centri di formazione oltre che alla presenza di un formatore specializzato in inclusione.

Un significativo cambiamento dovrebbe derivare dall'adozione della lingua dei segni come lingua ufficiale da parte del Governo del Kosovo. Nel settembre 2012 è stato presentato il primo dizionario lingua dei segni – albanese.

La legge per persone non vedenti è stata adottata nel giugno 2012 e prevede elementi importanti in termini di accesso a tecnologie assistite e supporto all'inserimento lavorativo dei non vedenti ma senza supporto da parte dei donatori difficilmente potrà essere operativa. Tra le normative recenti si rammenta, inoltre, la nuova legge per l'educazione pre-universitaria, la strategia di inclusione del settore educativo, la strategia per il lavoro professionale.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Strengthening the Kosovo ministry of agriculture forestry and rural development for the improvement of the vegetable production according to EU standards"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	311
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multi-bilaterale
<i>Gestione</i>	Organismi esecutori: IAMB
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO

<i>Importo complessivo</i>	€ 2.200.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 858.495,00
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

L'obiettivo del progetto è di sostenere il Ministero dell'Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale del Kosovo (MAFRD) nell'attuazione di iniziative tese a migliorare le condizioni di vita della popolazione nelle aree rurali.

Il progetto prevede il sostegno alle autorità locali nel percorso di adeguamento verso standard di qualità europei mediante l'ottenimento di produzioni integrate di ortofrutta e la creazione di un contesto favorevole per lo sviluppo dell'agricoltura biologica.

L'iniziativa si colloca all'interno delle strategie del Ministero dell'Agricoltura del Kosovo volte a favorire l'adeguamento del paese agli standard comunitari in materia di sicurezza alimentare. Tale iniziativa ha come beneficiari sia funzionari e tecnici operanti all'interno delle Istituzioni Kosovare sia le associazioni dei contadini che verranno coinvolti direttamente nella organizzazione dei vari campi di coltivazione sperimentali previsti dall'iniziativa. In termini occupazionali l'iniziativa contribuisce nel breve termine al miglioramento della qualità e quantità delle produzioni contribuendo ad una riduzione delle importazioni ed ad un miglior soddisfacimento del fabbisogno interno.

Allo stato attuali è stata fornita al Ministero dell'agricoltura del Kosovo l'assistenza tecnica per l'aggiornamento del pacchetto legislativo relativo all'Integrated Pest Management Sector e all'agricoltura biologica. Entrambi i passi necessari lungo il processo di integrazione europea del paese.

Sono state inoltre realizzate attività di formazione e di training a favore dei funzionari del Ministero e dei tecnici del laboratorio di analisi di alimenti che si trova nella città di Peja/Pec.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Formazione, Microcredito e Sviluppo agricolo in Kosovo"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	31120
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	ONG Promossa – I.P.S.I.A. (leader di consorzio), R.T.M., Ce.L.I.M. Milano, Pro.Do.C.S.
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.353.312,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O3-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

Il progetto viene implementato nelle Regioni di Prizren, Peja/Pec e nelle Municipalità di Gjakove/Djakovica, di Kline/Klina e di Dragash/Drasht. L'obiettivo del progetto è quello di contribuire al rafforzamento ed allo sviluppo di queste zone del Kosovo mediante l'organizzazione di corsi di formazione riguardanti la gestione della microimpresa e l'agrozootecnica, favorendo nel contempo l'accesso al credito dei piccoli imprenditori e l'inclusione in tutte le attività delle donne e delle persone appartenenti a minoranze etniche.

Le attività di progetto sono terminate il 30 aprile 2012.

I settori di sviluppo agrozootecnico individuati sulla base dell'analisi sulla situazione economica e sulle potenzialità presenti sul territorio sono stati: frutticoltura, orticoltura, coltivazione cerealicola, trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, allevamento di bovini, produzione lattiero casearia, miele e i "prodotti da raccolta": funghi, erbe officinali, frutti di bosco. L'area geografica di intervento copre due regioni del Kosovo: la Regione di Peja e la Regione di Prizren. Il progetto ha raggiunto circa 800 beneficiari diretti, rappresentati principalmente da piccoli produttori agrozootecnici. Tra i beneficiari almeno il 15% sono donne o appartengono a minoranze etniche.

Per quanto riguarda le attività di microcredito, attraverso il sostegno alle associazioni di Microcredito locali (partner del progetto), sono stati concessi più di 980 crediti di cui 40 % a supporto di attività agricole, il 30% per produzioni artigianali principalmente a favore di donne e il rimanente 30 % per l'avvio di attività commerciali.

Per quanto riguarda le attività di training sono state organizzate più di 210 sessioni di training a favore di 560 beneficiari. La formazione ha riguardato i seguenti temi: orticoltura, la coltura di frutta (piccoli frutti, mele), la gestione del bestiame e delle stalle, l'apicoltura.

Per quanto riguarda la creazione di associazioni e cooperative durante il progetto sono state create le seguenti cooperative: 3 cooperative per la trasformazione di prodotti ortofrutticoli, 1 cooperativa per la produzione casearia, l'associazione di apicoltori.

Tali associazioni sono state sostenute sia attraverso l'organizzazione di appositi sessioni di training sia attraverso l'acquisto di specifiche attrezzature volte a migliorare la produzione.

3)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Supporto al Sistema Sanitario in Kosovo"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	12110

<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 3.069.900,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O4-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

L'iniziativa è stata approvata dal MAE/ DGCS per un importo complessivo pari ad Euro 3.069.900,00. Le attività previste possono essere raggruppate nelle seguenti tre componenti:

1) Assistenza Tecnica (AT) al Ministero della Sanità della Repubblica del Kosovo per rivedere e completare, congiuntamente con i funzionari del Ministero della Sanità della Repubblica del Kosovo, la Politica di Controllo Qualità con la definizione degli indicatori per i vari livelli delle strutture sanitarie;

2) Potenziamento dell'Ospedale Universitario di Pristina attraverso il sostegno per la creazione del Dipartimento di Cardiocirurgia.

3) Sostegno alle strutture sanitarie di I e II livello attraverso il contributo tecnico e finanziario per l'implementazione di un Ufficio di Controllo di Qualità e per l'acquisizione di attrezzature, arredi e strumentazione ad integrazione o in sostituzione di quelli esistenti.

Allo stato attuale sono state realizzate diverse missioni di esperti esterni UTC sia per la componente cardiocirurgia sia per il controllo infezioni Ospedaliere e sono stati i rispettivi piani operativi.

Per la parte di cardiocirurgia il Ministero della Sanità del Kosovo entro la fine di novembre e dicembre 2012 ha reso operativo il dipartimento attraverso l'assunzione dello staff pubblico e attraverso l'acquisto di alcuni materiali e macchinari di base.

Il team kosovaro è stato posto in diretto contatto con un team di cardiocirurghi italiani che sia in missione in Kosovo sia a distanza stanno fornendo opportuna assistenza tecnica.

Per quanto riguarda la gara per completare l'acquisto delle apparecchiature si prevede il relativo lancio ad aprile 2013 e i primi interventi di cardiocirurgia in Kosovo a maggio 2013.

Riguardo la componente di controllo infezioni ospedaliere e sostegno al laboratorio di microbiologia è stato elaborato un piano di assistenza tecnica che sarà realizzato in tutti gli ospedali regionali del Kosovo.

4)

Titolo iniziativa **“Rafforzamento dei servizi in favore dei minori in carico ai Centres of Social Work del Kosovo per motivi familiari”**

<i>Settore OCSE/DAC</i>	16010
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	ONG Promossa – AIBI
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 705.191,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita dei minori in carico ai servizi sociali del Kosovo. Le principali azioni proposte sono: rafforzamento del sistema dell'affido, attività di formazione a favore del personale pubblico e del privato sociale preposto al lavoro con i minori e le famiglie in difficoltà, l'apertura di una Casa Famiglia pilota, lo sviluppo di una collaborazione sinergica tra sistema sanitario, scolastico e della protezione all'infanzia.

Il progetto ha appena concluso la prima annualità terminata il 18 dicembre 2012. Sono state realizzate tutte le attività di formazione previste presso tutte le 38 municipalità del Kosovo. Nello specifico sono state allestite 38 unità tecniche locali per ogni municipalità composte da 2 operatori (un educatore e 1 assistente sociale) già dipendenti presso le rispettive Municipalità. Tali unità supportano gli operatori dei CSWs nelle attività a sostegno del minore vulnerabile e della sua famiglia biologica e accogliente.

Le Unità tecniche locali inoltre sono supportate da una Unità Tecnica Locale con sede a Pristina composta da: 1 assistente sociale, 1 psicologo e 1 educatore assunti ad hoc per il coordinamento tecnico del progetto.

Per quanto riguarda le attività di accoglienza è stata sostenuta l'attività di una casa famiglia che si trova nella municipalità di Gjiakova. L'ONG AIBI ha provveduto alla ristrutturazione e alla messa in regola della casa per l'accoglienza di 6 bambini. AIBI ha stipulato un accordo con la famiglia che gestisce il Centro riguardante tutti gli aspetti operativi e gestionali. Le spese di gestione della casa saranno coperte dal progetto in maniera decrescente mentre al termine del progetto c'è un impegno della Municipalità di Gjiakova ad assumersi tali costi di gestione.

È stato acquistato a Pristina l'immobile i cui spazi saranno destinati: alla formazione delle Unità Tecniche locali, agli uffici del progetto e sarà allestito un Centro Diurno suddiviso in area famiglia, area bambino e area sviluppo. Al termine del progetto l'immobile sarà donato al Ministero del Benessere sociale - Dipartimento del Benessere sociale, che non cambierà la destinazione d'uso conferitagli da progetto.

5)

Titolo iniziativa	"Integrazione e Sostegno delle Minoranze nel Sud Est dei Balcani"
Settore OCSE/DAC	16010
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	ONG Promossa – COSV
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazioni accordi	
multidonatori	NO
Importo complessivo	€ 1.645.903,00
Importo erogato 2012	0
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Legato
Obiettivo millennio	O2-T1
Rilevanza di genere	Nulla
Descrizione	

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e delle relazioni tra le diverse comunità presenti in Kosovo, Macedonia e Montenegro attraverso una componente d'integrazione socio-culturale, una educativa e una formativa. In Kosovo è prevista la realizzazione di corsi ed eventi di dialogo ed integrazione multiculturale che vedranno il coinvolgimento dei rappresentanti delle diverse comunità presenti in Kosovo; le attività previste includono visite guidate al patrimonio culturale, tavole rotonde e sessioni di dialogo interculturale nelle scuole secondarie, "giornate comunitarie", eventi pubblici di dialogo interistituzionale e interreligioso, corsi in cui saranno coinvolti donne, giovani e bambini appartenenti a comunità differenti.

Il progetto ha concluso la terza ed ultima annualità ad aprile 2012.

6)

Titolo iniziativa	"Sostegno all'attuazione del "Piano Nazionale della Disabilità"
Settore OCSE/DAC	16010
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazioni accordi	
multidonatori	NO
Importo complessivo	€ 1.000.000,00 (di cui € 587.991,30 FL + € 412.008,70 FE)
Importo erogato 2012	€ 104.474,41
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Legato FE e Slegato FL
Obiettivo millennio	O8-T1
Rilevanza di genere	Nulla
Descrizione	

La presente iniziativa è da considerarsi la prosecuzione dell'intervento realizzato in Kosovo dalla Cooperazione Italiana, nel settore dell'inclusione sociale delle Persone con Disabilità, il cui risultato è stato l'approvazione da parte del Governo della Repubblica del Kosovo del "National Disability Action Plan" (PAD). L'intervento è realizzato a livello nazionale e a livello locale. A livello centrale è stata fornita l'Assistenza tecnica di esperti italiani per il supporto alla definizione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del Piano Nazionale Disabilità (esperti in politiche per la disabilità/ statistica/etc.). Inoltre si sta attualmente sostenendo l'Office for Good Governance, Human Rights and Equal Opportunities nella redazione della nuova strategia sulla disabilità e del relativo Action Plan.

A livello locale, nella municipalità Pilota di Gjiilan, sono state realizzate diverse attività nel settore dell'inclusione educativa, culturale ed economica delle persone con disabilità.

Per quanto riguarda l'educazione sono stati realizzati lavori di abbattimento architettoniche presso scuole primarie e secondarie. È stato fornito un Minibus attrezzato per il trasporto dei bambini con disabilità. Sono stati realizzati diversi momenti di formazione a favore di insegnanti e dirigenti scolastici sul tema dell'inclusione educativa e laboratori artistici tra i bambini delle scuole elementari per creare una cultura di accogliimento e di solidarietà.

Per quanto riguarda l'inclusione culturale sono state realizzati lavori di accessibilità presso diverse strutture pubbliche quali: teatro, scuola di musica e Centro Sportivo. Inoltre è stata sostenuta la squadra locale di basket su sedie a rotelle attraverso attività di training e la fornitura di 12 dodici carrozzine attrezzate per basketball.

Per quanto riguarda l'inclusione lavorativa per le persone con disabilità sono stati realizzati diversi momenti di sensibilizzazione e sono state erogate borse di lavoro a persone con disabilità.

7)

Titolo iniziativa	"Inclusione dei bambini con disabilità nella scuola dell'infanzia e primaria in Kosovo"
Settore OCSE/DAC	11110
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	ONG Promossa – Save the Children
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazioni accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	€ 799.712,00
Importo erogato 2012	€ 231.721,58
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O2-T1
Rilevanza di genere	Secondario

Descrizione

Nel corso della prima annualità conclusasi a luglio 2012 circa 85 nuovi bambini con disabilità sono stati iscritti nelle scuole ordinarie e sono circa 184 i bambini con disabilità che hanno beneficiato delle azioni di supporto realizzate nei centri di riabilitazione di base dal partner locale Handikos in 8 municipalità. Il primo ciclo di training sull'educazione inclusiva per gli asili negli 8 municipi è stato completato. Il primo anno di progetto ha anche visto la realizzazione di due delle tre giornate previste sulla ideazione del piano individuale educativo con 210 partecipanti. Il percorso formativo relativo all'indice di Inclusione è stato accreditato dal MESHT che sta provvedendo a diffonderlo in altri istituti educativi. Tale formazione su questo tema è prevista nella seconda annualità del progetto. Handikos sta registrando una buona collaborazione con i comuni che in qualche caso iniziano a contribuire alle spese di gestione dei centri. Le attività sotto questo risultato saranno implementate nel secondo e terzo anno di progetto. Da gennaio 2012 sono stati istituiti in ogni municipalità i PRT (gruppi di gestione locale) 3 esperti locali dei settori educazione welfare e salute.

A Gennaio 2012 "Save the Children" in collaborazione con la direzione municipale dell'educazione ha impiegato 13 nuovi assistenti di classe. Il personale è stato assunto tramite annunci sui giornali locali e selezionati tramite intervista condotta seguendo le regole di assunzione del MESHT. Sono stati sviluppati sette moduli formativi di una giornata: educazione inclusiva, difficoltà intellettuali, sindrome down, diritti dei bambini, sviluppo della prima infanzia, difficoltà dell'udito, identificazione precoce.

Tutte le istituzioni hanno ricevuto a inizio anno scolastico 2012-2013 due set di attrezzature, un set di materiali scolastici di consumo e un set di giochi studiato per un appropriato sviluppo dell'infanzia.



3.5. MACEDONIA

L'attività di cooperazione in Macedonia si è sostanzialmente conclusa nel 2012. Va segnalato, comunque, che si è tuttora in attesa di ottenere la restituzione dei fondi non spesi per il programma "Radika" - concluso a seguito della denuncia da parte italiana del relativo accordo intergovernativo - nonché l'avvio del richiesto negoziato per la disamina delle spese che da parte italiana si ritengono improprie. Gli ultimi 2 programmi in fase di realizzazione sono stati portati definitivamente a compimento, mentre è rimasto in sospeso la procedura finale di attuazione (avvio della procedura di gara) del programma "Razionalizzazione del sistema di gestione sanitario e ammodernamento del parco tecnologico". Il progetto, che si colloca nell'ambito del settore sanitario ed ha un costo di € 2.500.000,00, mira a migliorare le prestazioni del sistema sanitario nazionale attraverso la razionalizzazione del sistema di gestione e l'ammodernamento del parco tecnologico biomedico. Allo scopo di far precedere alla fornitura di nuove

attrezzature la messa a punto dell'intero sistema nazionale di ingegneria clinica e la riabilitazione delle apparecchiature esistenti, si è provveduto ad allestire o potenziare i servizi locali di manutenzione e ad assicurare l'adeguata formazione del personale addetto al settore. L'intervento di cooperazione ha influito direttamente e indirettamente su tutto l'insieme delle strutture sanitarie dotate o da dotare di strumentazione biomedica, a beneficio di tutta la popolazione del Paese afferente al sistema sanitario pubblico.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Cittadini di Macedonia"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	15150
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG - CISS
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 759.593,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 36.200,00
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

Il progetto, che prevedeva la formazione di docenti in educazione interculturale, in difesa dell'ambiente e in materia di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e la realizzazione di workshop, si è concluso nel settembre del 2012. Esso intendeva contribuire al miglioramento del sistema d'istruzione secondaria superiore della Repubblica di Macedonia, rafforzando le pratiche di Educazione alla Cittadinanza (EaC) nella popolazione giovanile delle diverse provenienze linguistiche e culturali dei municipi di Tetovo, Struga, Gevgelje, Negotino, Valandovo, Bogdanci. Il progetto prevedeva momenti di formazione, sensibilizzazione, confronto, scambio e condivisione per 13mila studenti, 685 insegnanti, 200mila abitanti delle 6 municipalità coinvolte. L'iniziativa intendeva sensibilizzare e migliorare le capacità di pianificazione, gestione, ricerca, monitoraggio e valutazione di 20 funzionari del Ministero dell'Educazione e di 30 amministratori locali. Il progetto prevedeva infine piccole riabilitazioni strutturali e la dotazione di attrezzature per rendere funzionali le 8 strutture scolastiche coinvolte.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Integrazione e sostegno delle minoranze nel Sud Est dei Balcani"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	16050
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG - COSV
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.645.903,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

Il progetto, avviato nel mese di maggio del 2009 e conclusosi nel settembre del 2012, intendeva favorire i processi di integrazione e dialogo nelle diverse comunità attraverso tre componenti: integrazione socio-culturale, educativa e formativa, nonché intervenire con azioni specifiche in quelle aree di disagio che ostacolano i processi di integrazione sostenendo azioni nell'ambito socio-educativo, promuovendo l'alfabetizzazione dei giovani adulti e l'inclusione lavorativa delle fasce più vulnerabili e la scolarizzazione dei bambini.



3.6. MONTENEGRO

Nell'aprile del 2012 è avvenuto l'ingresso del piccolo Stato del Montenegro nella *World Trade Organisation* (WTO).

In relazione alla politica interna, il 14 ottobre 2012, a seguito dello scioglimento del Parlamento avvenuto in luglio, si sono tenute le elezioni parlamentari anticipate, vinte dalla coalizione di centro-sinistra "Per un Montenegro europeo". Il nuovo esecutivo, guidato dal Primo Ministro Milo Djukanovic, che si ritrova a ricoprire il ruolo di *premier* per la settima volta, si è insediato nel dicembre 2012. I tre obiettivi principali in politica estera riguardano l'accesso all'Unione Europea (UE), l'entrata nella NATO e il rapporto di buon vicinato con i Paesi limitrofi. Il Montenegro continua ad essere fortemente coinvolto nello sviluppo della cooperazione regionale. Rimangono tuttavia ancora irrisolte alcune questioni bilaterali con i Paesi limitrofi, soprattutto in merito alla demarcazione dei confini. In merito al processo di avvicinamento all'Unione Europea, nel dicembre 2010

ha ricevuto, in seguito al parere positivo della Commissione Europea (CE), lo *status* di candidato all'entrata nell'UE. I negoziati di accesso con il Montenegro sono stati aperti nel giugno 2012.

Attualmente è in corso la fase di *screening* dei singoli capitoli negoziali, che comporta un'analisi della legislazione montenegrina, confrontata con l'*acquis* comunitario. La conclusione di tale processo è prevista per l'estate 2013. Nel corso dell'ultimo anno l'UE ha avviato e completato lo *screening* in merito a due delle aree politiche più complicate, relative ai Capitoli negoziali 23 (Sistema Giudiziario e Diritti Fondamentali) e 24 (Giustizia, Libertà e Sicurezza). Il Montenegro è stato invitato a predisporre i relativi piani d'azione, fondamentali ai fini dell'apertura dei negoziati in merito ai suddetti capitoli.

Nel dicembre 2012 l'UE ha inoltre deciso che il Capitolo 25 (Scienza e Ricerca) non richiede ulteriori negoziati in quanto il Montenegro detiene già un buon livello di preparazione in questo settore e dato lo scopo limitato e la particolare natura dell'*acquis* comunitario in quest'area. L'UE si è tuttavia riservata il diritto di ritornare su questo capitolo, se necessario, nel futuro.

Il più recente *Progress Report* della Commissione europea (ottobre 2012) è stato generalmente positivo in merito ai progressi compiuti dal Montenegro nel processo di avvicinamento all'UE. Tuttavia, la CE ha evidenziato alcune priorità in ambito politico sulle quali il Paese deve focalizzare la propria attenzione tra le quali:

- Finalizzare la riforma costituzionale in corso.
- Rafforzare la capacità legislativa e di controllo del Parlamento.
- Migliorare il quadro legislativo e la recente legislazione in tema di riforma della pubblica amministrazione.
- Rafforzare l'indipendenza del sistema giudiziario.
- Migliorare la lotta al crimine organizzato e rafforzare le misure anti-corruzione.
- Aumentare il livello di protezione delle minoranze.

In campo economico, dopo una fase di *boom* post-indipendenza (grazie allo sviluppo dei settori dei servizi, turismo e costruzioni), il Paese è entrato in una fase di crisi legata alla difficile congiuntura economica internazionale stimata dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) allo 0,2% per il 2012.

Con riferimento ai principali indicatori macroeconomici, il debito pubblico, da ultima rilevazione del 31 gennaio 2012, ammontava a 1,473.2 milioni euro (43.4% del PIL) mentre le stime del FMI per la fine del 2012 hanno previsto un incremento del debito al 50,2% del PIL. L'Italia svolge un ruolo d'importante partner politico ed economico per il Montenegro. Le aziende italiane sono interessate ai settori strategici dell'energia e dei trasporti e in misura minore ad ambiente e turismo. Il gruppo italiano A2A detiene il 43,7% dell'Ente nazionale montenegrino per l'energia elettrica (*Elektro Privreda Crne Gore* – EPCG) che opera nell'intera filiera del settore: produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica, mentre la compagnia Terna è incaricata della costruzione di un elettrodotto sottomarino tra i due Paesi per un investimento pari a 720 milioni di euro. Terna Rete Elettrica ha acquisito un pacchetto di minoranza del 22% delle azioni di CGES, la società distributrice di energia elettrica montenegrina. Il Ministero dell'Ambiente italiano è presente in Montenegro con una propria *task force*, ospitata presso la sede dell'Ambasciata, attiva in una serie di progetti sull'ambiente, le energie alternative e il turismo. L'Italia rappresenta il primo investitore nel Paese. Per quel che riguarda la programmazione dei fondi europei, nel marzo 2012 è entrato in vigore il documento

pluriennale indicativo di pianificazione strategica 2011-2013. La CE ha ribadito, tra gli altri punti, la necessità di fornire assistenza tramite i fondi IPA (Instrument of Pre-Accession Assistance) per rafforzare il ruolo del Parlamento, completare la riforma della pubblica amministrazione, aumentare la libertà dei *media* e la cooperazione con la società civile. Tra le priorità evidenziate vi sono inoltre la lotta alla corruzione e al crimine organizzato e il rafforzamento dello stato di diritto. Gli unici interventi della Cooperazione Italiana nel Paese hanno mirato a sostenere il conseguimento in Montenegro dei propri obiettivi di sviluppo in relazione agli Obiettivi del Millennio. Il progetto "Sostegno allo Sviluppo Turistico nel Nord del Montenegro" promosso dall'ONG COSV, iniziato nell'Aprile 2009 e conclusosi nel settembre 2012, promuove la valorizzazione ambientale e turistica del territorio con il coinvolgimento attivo della popolazione locale.

L'iniziativa regionale "Integrazione e sostegno delle minoranze nel Sud Est dei Balcani" promossa dall'ONG COSV insieme ad INTERSOS in Montenegro, Kosovo e Macedonia, iniziata nel Maggio 2009 e conclusasi nel settembre 2012, favorisce l'accesso all'istruzione primaria, alla formazione professionale, al mercato del lavoro e in generale promuovendo l'integrazione economica, culturale e sociale delle minoranze presenti nell'area del progetto. Sono, inoltre, state realizzate alcune attività nell'ambito del progetto SEENET II.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Sostegno allo Sviluppo Turistico nel Nord del Montenegro"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	33210
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	ONG promossa - COSV
<i>PIUs</i>	NO
<i>SistemiPaese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 839.961,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla
<i>Descrizione</i>	

Il progetto, di durata triennale, si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti delle Municipalità montane di Pluzine, Žabljak e Šćepan Polje, valorizzando le attrattive turistiche di interesse naturale e paesaggistico, nonché individuando e restaurando alcuni siti monumentali presenti sul territorio. Il progetto prevede anche una componente relativa alla formazione professionale ed alla sensibilizzazione sociale riguardo alla difesa dell'ambiente e del territorio. Per quanto le attività realizzate si segnalano la ristrutturazione della casa della memoria "Spomen Dom", pronta per diventare centro polifunzionale e di accoglienza turistica, la realizzazione della mappa turistica del territorio, il potenziamento dell'ufficio turistico locale. Inoltre è stata ultimata la rete sentieristica ciclistica e di *trekking* e sono state sensibilizzate popolazione e autorità locali sulla gestione sostenibile del territorio. Realizzati, infine, diversi eventi turistici e promozionali con il coinvolgimento di operatori turistici internazionali.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Integrazione e sostegno delle minoranze nel Sud Est dei Balcani (Progetto Regionale)"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	112
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	ONG promossa - COSV
<i>PIUs</i>	NO
<i>SistemiPaese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.418.877,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 383.336,63
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O2-T1

Rilevanza di genere

Secondario

Descrizione

Il progetto, di durata triennale, si prefigge come obiettivo il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni sociali tra le diverse comunità presenti in Kosovo, Macedonia e Montenegro. Nel tentativo di favorire i processi di dialogo e di integrazione, il progetto si articola in tre parti essenziali: integrazione socio-culturale, una componente educativa ed infine una componente formativa. Particolare attenzione è rivolta all'integrazione sociale della popolazione di etnia Rom presente in Montenegro attraverso corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale. In Montenegro, la parte operativa del progetto è stata affidata alla controparte locale FSR (Fondazione per la Promozione dei Rom), che si è occupata di organizzare i corsi di alfabetizzazione, di seguire l'iscrizione dei diplomati al centro per l'impiego e di trovare un'occupazione per alcuni di loro. Il progetto assume una particolare rilevanza, mediatica e politica, poiché si svolge nel quartiere/campo di Konik, un'area alla periferia di Podgorica abitata da Rom e rifugiati dal Kosovo, indicata specificatamente come priorità da risolvere per il Governo da parte della Commissione Europea nel parere sulla concessione dello status di candidato UE al Montenegro.



3.7. ROMANIA

Nonostante il forte afflusso di aiuti provenienti dalla cooperazione allo sviluppo bilaterale e dai finanziamenti pre-adesione all'UE, che hanno largamente contribuito a creare la rete essenziale dei servizi ai settori più disagiati della società romena, il rapido aggravarsi delle condizioni macroeconomiche del Paese, interessato dal 2008 dalla crisi economica internazionale, ha di fatto in alcuni casi, frenato in gran parte i processi più virtuosi. Così, gli obiettivi di sviluppo identificati negli anni precedenti restano ancora attuali. Il principale ambito di intervento della cooperazione allo sviluppo ha riguardato la tutela e la cura dei bambini e degli adolescenti in difficoltà, con l'obiettivo di far fronte alle situazioni di maggiore criticità. I progetti sviluppati con i finanziamenti italiani sono stati coerenti con le strategie nazionali.

Il Governo romeno si è dotato, per il periodo 2008-2013, di una strategia per la promozione e la protezione dei diritti dei bambini, che persegue l'obiettivo generale di mettere il minore al centro del sistema quale soggetto titolare di diritti, avviando iniziative volte a favorire le condizioni sociali per lo sviluppo dell'infanzia, esaltando il ruolo della famiglia e rafforzando il profilo della scolarizzazione. Altro principio cardine alla base della strategia governativa romena in materia è la prevenzione dell'abbandono, attraverso azioni di sostegno alle famiglie e di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Inoltre, nei casi in cui non sia possibile far rientrare i bambini nella loro famiglia d'origine viene promosso l'utilizzo dell'istituto dell'adozione nazionale; dal 2012 si è parzialmente riaperto l'istituto dell'adozione internazionale, rivolto esclusivamente alle coppie di cittadini romeni o miste che risiedano in un Paese terzo.

INIZIATIVA DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012

Titolo iniziativa	"Recupero sociale e inserimento professionale di adolescenti in Bodesti"
Settore OCSE/DAC	110
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	ONG promossa
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazioni accordi	
multidonatori	NO
Importo complessivo	€ 690.408,89
Importo erogato 2012	€ 287.210,43
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O2-T1
Rilevanza di genere	Significativo
Descrizione	

Il progetto si è formalmente concluso il 31 maggio 2012. Obiettivo generale del progetto è il recupero sociale e l'inserimento socio-lavorativo dei minori di due comunità rom residenti nel comune di Panciu, nella regione sud-orientale di Vrancea. In termini di risultati, alla luce della relazione inviata dal COMI, la III fase del progetto ha raggiunto tutti gli obiettivi che si era preposto: la conoscenza degli attori coinvolti e la

definizione dei bisogni formativi; la riqualificazione degli operatori istituzionali e civili nell'ambito dell'esclusione sociale, la realizzazione di un centro educativo pilota a Panciu.

Panciu, paese di 8.000 abitanti, conta infatti uno dei tassi di emigrazione per lavoro più alti della Romania. Ai margini della cittadina è presente una comunità rom corrispondente all'8% della popolazione. La quasi totalità degli adulti è analfabeta e la gran parte dei bambini non frequenta regolarmente la scuola. La maggior parte della comunità rom vive, inoltre, sotto la soglia di povertà e svolge unicamente lavori occasionali.

Il finanziamento DGCS ha permesso, in particolare, di completare la ristrutturazione del Centro 'Pinocchio' e formare gli operatori locali alle attività di mantenimento della struttura e di ricerca di finanziamenti attraverso la raccolta di sponsorizzazioni e la presentazione di nuovi progetti. Tutti gli obiettivi posti con tale finanziamento sono stati raggiunti.

Il Centro "Pinocchio", che vede una presenza giornaliera media di circa 35 ragazzi, offre corsi di alfabetizzazione e servizi ludico-formativo-ricreativi, oltre che un servizio di navetta con due punti di raccolta dei ragazzi nella cittadina di Panciu. Il Centro sarà ampliato e dotato di servizi igienico-sanitari e di mensa. Parallelamente alle attività implementate dal Centro "Pinocchio", sono svolte iniziative di sensibilizzazione della società civile sulle tematiche delle minoranze rom.



3.8. SERBIA

In Serbia, la Cooperazione Italiana ha accordato particolare attenzione alla valorizzazione della dimensione regionale dello sviluppo e alla promozione della piccola e media imprenditoria.

Dopo una modesta ripresa economica, la Serbia è entrata nuovamente in un periodo di recessione. La situazione economica è aggravata dalla presenza nel Paese di sacche di povertà e disagio sociale, in particolare nelle periferie dei centri urbani e nelle regioni rurali, dove si concentra il 55% della popolazione, e dove vivono i gruppi sociali più vulnerabili (anziani, rifugiati, sfollati e le consistenti comunità rom). Il divario tra le realtà urbane dei grossi centri e le realtà rurali è molto ampio e contribuisce a rallentare il processo di ripresa economica.

A preoccupare le autorità locali e quelle internazionali è il prodursi di un forte aumento dei prezzi al dettaglio che, se non accompagnato da una crescita economica sufficiente, potrebbe erodere ancora di più il potere di

acquisto di una più larga fascia di popolazione, mettendo a rischio ulteriore la sostenibilità dello sviluppo economico e sociale del Paese. Per fronteggiare queste tendenze, le autorità locali hanno elaborato, in collaborazione con le controparti internazionali, importanti piani strategici. Queste strategie si focalizzano sulla crescita economica e sullo sviluppo, dando particolare attenzione alle politiche occupazionali ed alla prevenzione delle nuove forme di povertà, derivanti dai processi di ristrutturazione e modernizzazione del sistema economico. I settori di intervento sono in linea con le priorità triennali (2011-2013) individuate dall'UE che prevedono il consolidamento dello stato di diritto e il potenziamento della pubblica amministrazione, il superamento della crisi economica ed il miglioramento della competitività, nonché l'inclusione sociale e la riconciliazione (contenuti nel Documento di programmazione indicativa pluriennale MIPD 2011-2013).

Per quanto riguarda la situazione politica interna, le più recenti elezioni del 6 maggio 2012 hanno visto la vittoria parlamentare del Partito Progressista Serbo (SNS). Il 10 luglio, il Partito Socialista Serbo, le Regioni Unite della Serbia e altri due partiti minori, hanno firmato l'accordo per formare la maggioranza parlamentare. La carica di Primo Ministro è stata affidata al leader socialista Ivica Dačić. Parallelamente alle elezioni politiche ed amministrative, si sono tenute le elezioni presidenziali, vinte dal leader del Partito Progressista Serbo (SNS), Tomislav Nikolić.

L'accordo per la nuova coalizione di governo ha previsto i seguenti obiettivi politici comuni: il rafforzamento dello stato di diritto, la lotta alla corruzione e al crimine organizzato, le riforme della pubblica amministrazione, il decentramento e lo sviluppo regionale, la professionalizzazione della gestione delle aziende pubbliche, la libertà di stampa; inoltre un particolare focus è stato rivolto verso i settori della sanità, dell'educazione e della ricerca scientifica. Sia il nuovo Presidente sia il nuovo governo si sono impegnati a portare avanti l'agenda europea delle riforme e a collaborare per realizzare i progressi necessari ai fini dell'accelerazione del processo di integrazione europea.

La Serbia detiene attualmente lo status di paese candidato, concesso il 2 marzo 2012, tre anni dopo l'avvenuta liberalizzazione dei visti.

Le iniziative della Cooperazione italiana si sono inserite nel corso del 2012 nel quadro della programmazione strategica del Governo serbo in diversi settori, tra cui particolare rilevanza hanno rivestito le attività in campo economico, sociale e culturale. L'intervento italiano si coordina con quello degli altri donatori ed istituzioni internazionali attraverso la partecipazione ad incontri mensili, a vari numerosi tavoli di coordinamento e ad attività di sostegno al processo d'integrazione europea del Paese.

Il più recente *Progress Report* della Commissione Europea (2012) è stato generalmente positivo in merito alla capacità della Serbia di avvicinarsi all'UE. Come precedentemente accennato, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata e le riforme strutturali rappresentano una priorità in cui il Paese deve impegnarsi al fine di raggiungere gli *standard* fissati dall'Europa. La Serbia continua a ricevere assistenza bilaterale, in particolare per le aree meno sviluppate del Paese.

In campo economico, nel 2012 il PIL della Serbia ha registrato una flessione di circa il 2% rispetto al 2011. Tale dato evidenzia un andamento in controtendenza rispetto al *trend* di crescita positivo registrato nel biennio precedente.

Secondo l'ultima indagine sulla forza lavoro, ad ottobre 2012 è stato registrato un tasso di disoccupazione in Serbia pari a 22,4%. I dati ufficiali non tengono comunque in considerazione l'impiego informale che si è collocato ad ottobre 2012 nell'ordine del 17,9% e che contribuisce in maniera sostanziale all'economia del Paese. La disoccupazione in Serbia rimane un fenomeno di lungo periodo e riflette marcate disparità regionali, rigidità strutturali e "debolezze" del mercato del lavoro.

La Banca Mondiale ha sottolineato che, sebbene il Paese abbia implementato importanti riforme in campo economico rivolte verso una maggiore liberalizzazione del mercato, la crescita economica non è stata accompagnata da un'adeguata crescita occupazionale. La Commissione europea, nel *Progress Report 2012*, pur riportando dei progressi nel settore della politica sociale e dell'occupazione, ha evidenziato la necessità di un miglioramento delle politiche del lavoro in Serbia, interessate da una congiuntura economica sfavorevole e da dotazioni di bilancio limitate.

Il tasso di occupazione, che nel mese di ottobre 2012 si è attestato al 36,7%, risulta particolarmente basso tra individui con uno scarso livello di scolarizzazione, donne, giovani e minoranza rom.

L'Ufficio Statistico della Repubblica di Serbia ha stimato un tasso di inflazione nel 2012 intorno al 13%, in forte aumento rispetto a quello del 2011. Le esportazioni della Serbia hanno registrato nel 2012 un aumento del 4,7% rispetto agli 8.441,4 milioni di euro registrati al precedente anno. L'Italia è stata, nel 2012, il secondo Paese acquirente della Serbia.

Il settore delle PMI, che occupa il 45,1% del totale della popolazione attiva, ha recentemente sofferto di un calo della domanda e di un irrigidimento delle condizioni di finanziamento. La conseguente mancanza di liquidità e il maggiore indebitamento hanno portato il precedente governo ad adottare misure volte a facilitare l'accesso ai prestiti, alle quali la Cooperazione italiana ha aderito. Quindi la Cooperazione opera in questo senso ed interviene con un progetto "Linea di credito a supporto delle Piccole e Medie Imprese serbe attraverso il sistema bancario nazionale e a sostegno dello sviluppo locale attraverso le Aziende Municipalizzate Locali" che attualmente offre le migliori condizioni finanziarie ed è in quota parte legato (70%) a beni e servizi di origine italiana. Nell'ambito della gestione del progetto sono state applicate misure atte a sostenere i beneficiari.

Nel contesto di promozione della crescita economica e dell'adeguamento agli *standard* europei è anche centrale il percorso di privatizzazioni che il Governo serbo ha avviato da diversi anni.

Attività della Cooperazione italiana

Gli interventi della Cooperazione italiana si sono concentrati prevalentemente sui settori d'interesse primario per lo sviluppo economico e sociale della Serbia, tra i quali:

- la promozione della piccola e media imprenditoria,
- la tutela dei gruppi sociali più vulnerabili (in particolare minori e disabili),
- il sostegno all'inclusione sociale, la protezione del patrimonio culturale,
- il rafforzamento istituzionale.

Come precedentemente accennato, tra le iniziative più rilevanti si segnala il progetto "Linea di credito a supporto delle Piccole e Medie Imprese serbe attraverso il sistema bancario nazionale e a sostegno dello sviluppo locale attraverso le Aziende Municipalizzate Locali". Tale progetto rappresenta il seguito dell'iniziativa denominata "Programma di sviluppo del settore privato mediante la costituzione di una linea di credito in favore delle Piccole e

Medie Imprese (PMI) serbe e servizi correlati". La disponibilità finanziaria della prima linea di credito non si è esaurita poiché è attivo un Fondo Rotativo sul quale sono concessi finanziamenti, anche se la Serbia ha già avviato il ri-pagamento della prima linea di credito. Inoltre, è stata finanziata una seconda linea di credito per un importo di 30 milioni di €. La prima tranche di 15 milioni di euro è stata erogata sul conto della Banca Nazionale Serba a settembre 2011, la seconda probabilmente verrà richiesta nel corso del 2013/2014.

Significativo è inoltre il Programma "Sostegno all'economia serba mediante finanziamento per l'acquisto di beni" che ha l'obiettivo generale di sostenere cinque settori cruciali, attraverso il rafforzamento delle capacità operative dei seguenti dicasteri: Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e della Gestione delle Acque; Ministero dell'Educazione e dello Sviluppo Scientifico e Tecnologico; Ministero delle Risorse Naturali, delle Miniere e della Pianificazione territoriale; Ministero dello Sviluppo Regionale e delle Autonomie Locali; Ministero dell'Energia e della Protezione Ambientale; Ministero della Salute. Oltre ai Ministeri summenzionati, il programma ha previsto il coinvolgimento del Ministero delle Finanze e dell'Economia della Repubblica di Serbia (MoFE) che ha operato sinora in qualità di Stazione Appaltante. Le difficoltà operative, riscontrate dal Ministero delle Finanze e dell'Economia, hanno purtroppo creato una situazione di stallo ed il conseguente arresto delle iniziative. Nel corso del 2012 è stato avviato un intenso percorso negoziale, con incontri bilaterali ai vertici del MoFE, che si è concretizzato con il trasferimento della responsabilità del progetto dal MoFE al SEIO, istituzione *leader* nel rapporto con i donatori internazionali.

La Cooperazione italiana, inoltre, ha investito notevoli risorse, finanziarie ed intellettuali, per la tutela del patrimonio culturale. Attraverso l'iniziativa "Sostegno alla Creazione dell'Istituto Centrale della Conservazione" si è inteso rafforzare le capacità di gestione del patrimonio culturale e artistico del Paese, tramite l'allestimento di laboratori di conservazione, l'organizzazione di corsi di formazione specialistica e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica al valore della tutela dei beni culturali. I corsi di formazione specialistica, condotti dagli esperti dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma (ISCR) hanno visto la partecipazione di 114 professionisti provenienti dagli istituti di cultura statali e privati della Serbia e del resto dell'Europa Sud-Orientale. I corsi hanno riguardato le seguenti discipline: conservazione preventiva, documentazione, conservazione di dipinti contemporanei, conservazione di metalli, conservazione di tessuti, conservazione integrativa dei siti archeologici, conservazione di dipinti murali, conservazione di materiali lapidei, conservazione architettonica. Complessivamente, durante i corsi, sono state esaminate e restaurate circa 85 opere d'arte, tra cui alcune di gran valore storico-artistico, come i dipinti del famoso pittore serbo, Petar Lubarda, i reperti lapidei del sito UNESCO di *Felix Romuliana* e gli affreschi romani della Villa Imperiale dell'Imperatore Costantino il Grande. Oltre ai corsi, il Programma ha previsto la realizzazione di spazi didattici e "laboratori di restauro" completamente allestiti con attrezzature di elevato profilo tecnologico. Sui 400 metri quadri dell'Istituto Centrale per la Conservazione a Belgrado, sono stati realizzati ed allestiti 10 laboratori di conservazione e restauro per dipinti su tela, metalli e leghe, tessuti e abiti tradizionali, documentazione fotografica e la conservazione preventiva nei musei.

Accanto alle attività di cooperazione, l'UTL di Belgrado si è dotata del *Desk UE*, con l'obiettivo di contribuire al coordinamento tra i programmi finanziati dal Governo italiano e l'assistenza finanziaria della Commissione europea, in particolare lo Strumento di Assistenza alla Pre-adesione (IPA). Attraverso il progetto "*Desk per l'Unione Europea II*", quasi conclusosi nel 2012, l'UTL ha contribuito a sostenere il processo d'integrazione europea della Serbia con importanti attività di sensibilizzazione, informazione e *networking*. Nel corso del 2012, causa una complessiva riduzione dei finanziamenti, sono state diminuite le attività. Inoltre, il *Desk UE* si è concentrato anche nel 2012 nel monitoraggio delle attività nell'ambito di programmi di cooperazione decentrata, tra cui "SEENET II", che assumono un ruolo sempre maggiore nell'ottica d'integrazione europea.

Nel campo della formazione, si rileva che nel 2012 sono state assegnate 2 borse di studio per la partecipazione al corso post-laurea "Sistemi dell'Innovazione in agricoltura sostenibile per i piccoli produttori", organizzato dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.

La cooperazione decentrata è molto attiva in Serbia, in particolare con un'iniziativa implementata dalla Regione Emilia-Romagna in supporto al decentramento dei servizi sociali per i minori, anche in un'ottica di armonizzazione della legislazione serba con la normativa UE. La Regione Emilia-Romagna è inoltre co-presente nell'ambito del programma regionale "SEENET II", che si pone come obiettivo lo sviluppo e il consolidamento di partenariati territoriali costruiti dal sistema italiano della cooperazione decentrata.

Nel 2012 si sono portate verso la fase conclusiva le attività del programma "Sostegno alla de-istituzionalizzazione dei bambini, in particolare quelli con disabilità, nella Repubblica di Serbia" realizzato tramite UNICEF con l'obiettivo di

contribuire ad aumentare il coordinamento interministeriale nelle misure a favore dell'inclusione sociale e alla prevenzione dell'istituzionalizzazione dei bambini, in particolare quelli con disabilità. A livello locale, il Programma ha inteso sostenere il rafforzamento e la continuità nella prestazione dei servizi sociali erogati dalle strutture locali (protezione sociale, istruzione, sanità) al fine di fornire un adeguato supporto alle famiglie (biologiche e adottive).

Con l'iniziativa "SHAPE – *Strengthening Serbia's Human Capital through the Active Involvement of Young People*" il Governo italiano è stato tra i primi sostenitori della Strategia Nazionale per i Giovani della Serbia. Implementato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), il progetto ha promosso il rafforzamento del capitale umano della Serbia tramite la costituzione/il rafforzamento degli Uffici per i Giovani. In particolare, la partecipazione attiva dei giovani è stata sostenuta da programmi di educazione informale, *mini-grants* a favore di iniziative giovanili a livello locale, gruppi di *motivation building*. Sebbene l'iniziativa si sia conclusa nel 2011, nel corso del 2012 si sono svolte le attività di consolidamento che hanno previsto la piena presa in carico del progetto da parte delle autorità nazionali. Alcuni Uffici per i Giovani che hanno beneficiato degli aiuti DGCS si sono poi aggiudicati dei finanziamenti da parte dell'UE.

In linea con le priorità di sviluppo definite dal Paese, la Cooperazione italiana ha avviato nel corso del 2012 una nuova iniziativa a sostegno dei minori ed adolescenti vulnerabili per un importo pari a 15.000,00 euro che è ancora in corso di esecuzione a seguito del nuovo assetto governativo e prevede di sostenere il dialogo inter istituzionale.

Mediante diversi canali di finanziamento, nel 2012, per la sola Serbia la Cooperazione Italiana -ufficio a carattere regionale che copre la stessa Serbia, Bosnia-Erzegovina, Kosovo e Montenegro- ha avuto in gestione progetti finanziati per un importo totale che si colloca nell'ordine di circa 24,8 milioni di Euro, oltre le risorse generate dalla prima linea di credito e che entrano a far parte del fondo rotativo pari a 5,5 milioni di Euro e dei fondi impegnati dal governo locale.

In questo contesto ed in linea con le direttive internazionali sulle politiche di assistenza e con la Dichiarazione di Parigi del 2005, la Cooperazione italiana si sta adoperando per favorire il passaggio della *ownership* dei progetti verso le autorità locali, come previsto dalle normative internazionali sull'efficacia dell'aiuto. Il passaggio necessita un percorso graduale e progressivo, in modo da favorire il trasferimento di competenze senza influire negativamente sulla *performance* dei progetti. L'azione di coordinamento delle politiche di assistenza che la Cooperazione italiana sta svolgendo, sia tra Paesi donatori, sia con il Paese beneficiario e l'allineamento degli obiettivi delle politiche stesse a quelle che sono le priorità stabilite nei documenti strategici dal Governo locale, rappresenta un importante passo verso la realizzazione degli obiettivi previsti, attuali e futuri. In tale contesto risulterà inoltre prioritaria la capacità della Cooperazione Italiana di ritagliarsi un ruolo strategico nel Paese attraverso lo strumento della cooperazione delegata, attuando interventi di cooperazione in accordo con la Commissione europea o con altri Stati Membri.

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI IN SERBIA		
OWNERSHIP		
1	I partner hanno strategie di sviluppo operative	La <i>PovertyReductionStrategyPaper</i> è stata approvata dal Governo serbo il 16 ottobre 2003. L'analisi dei bisogni - <i>NeedsAssessmentDocument (NAD)</i> -, elaborata nel marzo 2011, ha previsto delle strategie triennali (2011-2013) che sono ancora vigenti per l'assistenza esterna. Le attività della Cooperazione italiana si inseriscono nel quadro della programmazione strategica del Governo principalmente in campo economico, sociale e culturale.
ALIGNMENT		
2	Sistemi Paese affidabili	Attraverso il Programma "Sostegno all'economia serba mediante finanziamento per l'acquisto di beni in cinque settori prestabiliti", la Cooperazione italiana in Serbia ha fornito assistenza tecnica ai ministeri coinvolti al fine di sostenere l'allineamento agli <i>standard</i> comunitari in relazione alle normative sugli appalti pubblici.
3	Il flusso degli aiuti è in linea con le priorità nazionali	Il flusso di aiuti al settore governativo è riportato nel <i>budget</i> nazionale per il 100%.
4	Rafforzamento delle capacità attraverso un supporto coordinato	La cooperazione tecnica fornita dalla Cooperazione italiana e destinata al rafforzamento delle capacità è stata impegnata con il coinvolgimento attivo delle controparti locali e in linea con le priorità del Paese. Si prevede un rafforzamento del supporto coordinato con l'introduzione dell'approccio settoriale allargato (<i>Sector-Wide Approach - SWAp</i>).
5a	Uso del sistema locale di gestione del finanziamento pubblico	Le risorse impiegate dalla Cooperazione italiana in Serbia nel 2012 non hanno previsto il ricorso ai sistemi di <i>budgeting</i> , <i>auditing</i> e <i>reporting</i> previsti dalla normativa locale.
5b	Uso delle procedure di gara locali	Le risorse impiegate dalla Cooperazione italiana in Serbia nel 2012 non hanno previsto il ricorso alle procedure di gara previste dalla normativa locale.
6	Rafforzamento delle capacità evitando le unità di implementazione parallele	Nel 2012 l'Ufficio della Cooperazione italiana a Belgrado non ha costituito unità parallele.
7	L'aiuto è più prevedibile	L'importo destinato al settore governativo programmato per il 2012 coincide con quello effettivamente impiegato.
8	L'aiuto è legato	La grande maggioranza dell'aiuto erogato è legato.
HARMONIZATION		
9	Uso di procedure e piani condivisi	La Cooperazione italiana ha partecipato regolarmente ai seguenti incontri ed esercizi di coordinamento dell'aiuto: ▪ <i>High Level Coordination Meetings</i>, organizzati dall'Ufficio per l'Integrazione Europea del Governo serbo (<i>SEIO – Serbian European Integration Office</i>). ▪ <i>Informal Donors Coordination Meeting</i>, organizzati congiuntamente dalla Banca Mondiale e dalla Delegazione UE in Serbia. ▪ <i>EU Member States Coordination Meetings</i>, organizzati dalla Delegazione dell'Unione Europea in Serbia. ▪ <i>Sectorial Donors Coordination Meetings</i>, organizzati dal donatore <i>leader</i> nei diversi settori in collaborazione con il Ministero di linea competente. Inoltre, il Governo serbo sta introducendo gradualmente l'approccio settoriale allargato (<i>Sector-Wide Approach - SWAp</i>). La Cooperazione italiana, così come gli altri donatori, partecipa a questo processo.
10	Promozione dell'analisi condivisa	Nel corso del 2012 non si sono svolte missioni specifiche.
MANAGING FOR RESULTS		
11	Strategie orientate al risultato	I progetti implementati con il finanziamento della Cooperazione italiana si attengono al sistema di priorità individuate dal <i>NeedsAssessmentDocument</i> 2011/2013 e sono volti a favorire il processo di integrazione europea della Serbia.
MUTUAL ACCOUNTABILITY		
12	Reciproca responsabilità	La Cooperazione italiana in Serbia condivide i risultati ottenuti e le attività in programma sia con il Paese beneficiario sia con gli altri donatori, in occasione dei periodici <i>Donors Coordination Meetings</i> .

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012**1)**

<i>Titolo iniziativa</i>	"Sostegno all'economia serba mediante finanziamento per l'acquisto di beni in cinque settori prestabiliti (Protocollo Antonione)"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	51010
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 16.411.422,48 (di cui € 474.953,90 FE + 275.600,00 FL)
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 70.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O5-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

Inserendosi nell'ambito degli impegni assunti dal Governo italiano di apportare il proprio contributo al cammino europeo della Serbia e allo sviluppo economico e sociale del Paese, il programma ha l'obiettivo di sostenere cinque settori cruciali attraverso il rafforzamento delle capacità operative delle amministrazioni serbe coinvolte. Nel corso del 2012 è stato avviato un intenso percorso negoziale, con incontri bilaterali ai vertici del Ministero delle Finanze e dell'Economia della Repubblica Serba, che si è concluso con la determinazione del trasferimento della responsabilità del progetto dal MoFE all'Ufficio per le integrazioni europee (SEIO), istituzione leader nel rapporto con i donatori internazionali.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Linea di credito a supporto delle Piccole e Medie Imprese serbe attraverso il sistema bancario nazionale e a sostegno dello sviluppo locale attraverso le Aziende Municipalizzate Locali"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	53040
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Ministero delle finanze e dell'Economia della Serbia
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 30.000.000,00 (di cui 707.332,00 a dono)
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 113.160,00
<i>Tipologia</i>	Credito d'aiuto/Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di contribuire alla crescita economica della Serbia attraverso l'incremento delle relazioni commerciali con i Paesi dell'UE ed in particolare l'Italia. Lo sviluppo interno e l'adeguamento agli standard europei sono ancora condizionati dalla carenza di infrastrutture, l'insufficiente implementazione di leggi e procedure, ed il mancato adeguamento dei salari. Questo compromette lo sviluppo del Paese. L'esecuzione del progetto è molto peculiare poiché, se non adeguatamente gestito, può prestarsi a processi di delocalizzazione. L'obiettivo specifico è lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI) e del numero e dell'efficienza dei servizi forniti dalle Municipalizzate serbe (LPU).

3)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Sostegno alla creazione dell'Istituto Centrale della Conservazione"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	16061
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Ministero delle finanze e dell'Economia della Serbia
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO

<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 974.462,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

La cooperazione italiana ha investito negli anni notevoli risorse per la tutela del patrimonio culturale locale. Avvalendosi dell'*expertise* delle più autorevoli istituzioni italiane del settore, ha finanziato una prima iniziativa di restauro del Museo Nazionale di Belgrado attraverso la divulgazione delle tecniche più avanzate nel settore. Lo scopo del progetto è contribuire al riconoscimento e alla valorizzazione delle identità culturali delle popolazioni balcaniche attraverso la tutela del patrimonio artistico e culturale. L'Istituto centrale della Conservazione ha manifestato la necessità di utilizzare i fondi residui per il completamento dei laboratori, con l'approvvigionamento delle attrezzature per l'investigazione sulla struttura chimica e meccanica dei materiali e una supervisione iniziale per l'utilizzo della strumentazione. Nel 2012 si è valutata la possibilità di finanziare una nuova fase.

4)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Desk per l’Unione Europea II”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	331
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 39.400,00
<i>Importo erogato 2012</i>	interamente erogato
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T5
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

L'obiettivo del progetto è quello di rafforzare il Desk UE al fine di migliorare il coordinamento e la complementarità tra i programmi di cooperazione bilaterale finanziati dalla DGCS e l'assistenza finanziaria dell'Unione Europea (in particolare lo strumento di pre-adesione IPA); migliorare il coordinamento e la complementarità tra i settori di intervento tra i Paesi UE come previsto dal Codice di condotta in materia di Divisione dei compiti nell'ambito della politica di sviluppo; rafforzare la partecipazione delle istituzioni e degli enti pubblici e privati italiani ai programmi comunitari, sviluppando sinergie tra gli attori italiani ed i partners locali. Le attività di EU DESK nel corso del 2012 hanno previsto la partecipazione in forma attiva a tutti i tavoli di coordinamento generale organizzati dall'Ufficio per l'Integrazione Europea del Governo serbo, nonché ai tavoli di coordinamento settoriale organizzati dalla Delegazione dell'Unione Europea in Serbia.

5)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Sostegno alla de-istituzionalizzazione dei bambini, in particolare quelli con disabilità, nella Repubblica di Serbia”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	15150
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento a OO.II. - UNICEF
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 990.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O2-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione